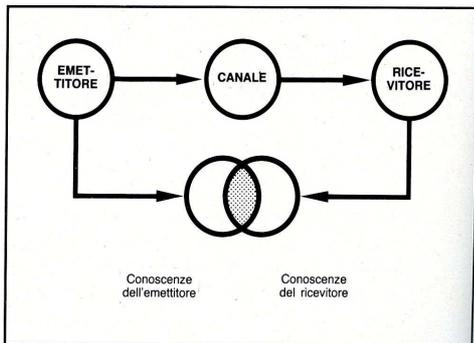


# IL LINGUAGGIO DELLE IMMAGINI, COME SI GIUDICANO LE FOTOGRAFIE. COMMENTI A FOTO SINGOLE.

## La teoria dell'informazione - Capacità di apprendere

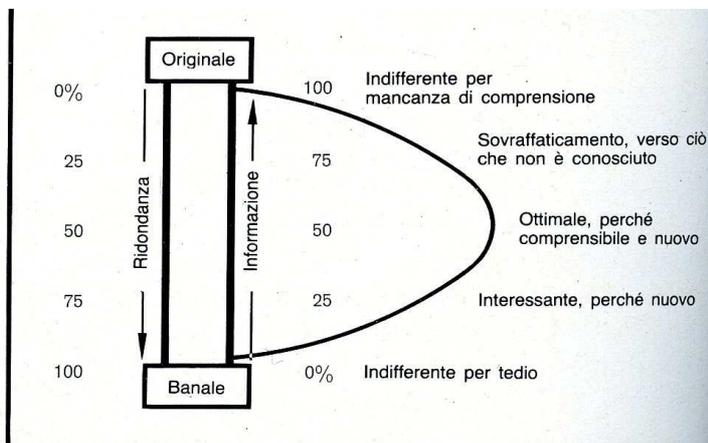
La teoria risale alla fine degli anni quaranta. Si basa sulla considerazione che la notizia/ **il messaggio** ( parola e/o **immagine**) viene trasmessa **da un emettitore**

( es **il fotografo**) **ad un ricevitore** ( colui che guarda l' immagine) **attraverso un canale fisico** ( il linguaggio – i segni – **la fotografia**) che viene compreso dal ricevitore, se questi lo ha nel suo patrimonio di conoscenze.

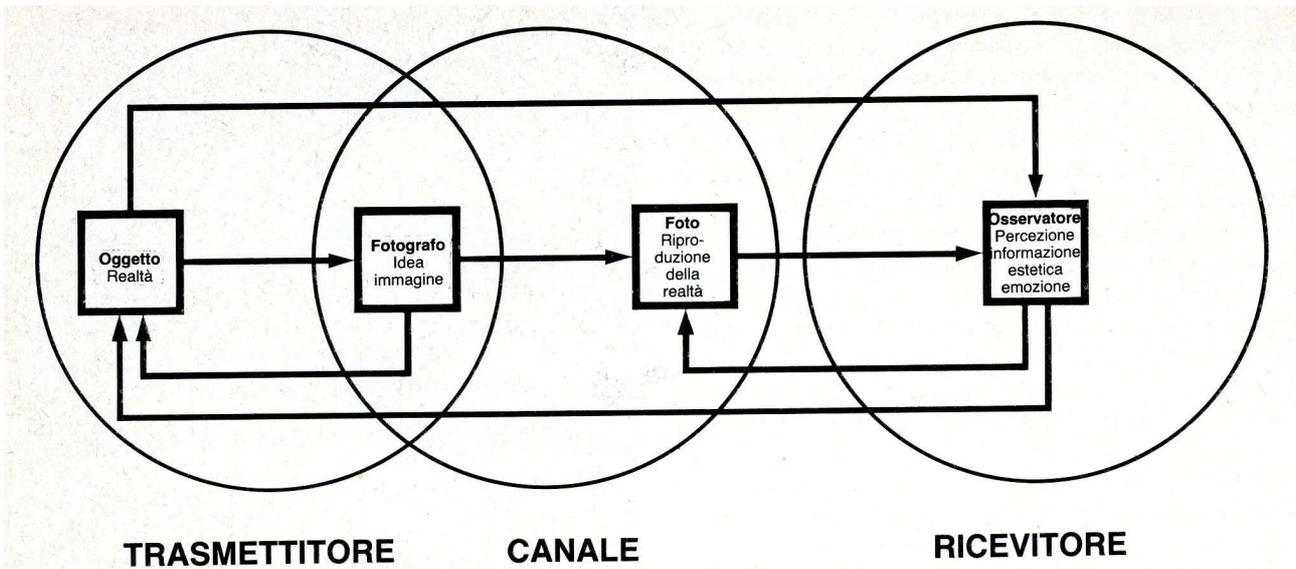


*I segnali dell'emettitore verranno compresi dal ricevitore se, almeno parzialmente, fanno parte del suo patrimonio di conoscenze. La comprensione, rappresentata nel grafico con un reticolo, ha luogo nella misura in cui le conoscenze dell'emettitore coincidono con quelle del ricevitore. Con una progressiva capacità di apprendimento da parte del ricevitore, le conoscenze di quest'ultimo si modificano e si ampliano, fino ad approssimarsi sempre di più a quelle del trasmettitore. Il processo di progressivo accumulo di cose nuove, di conoscenze, può essere definito come la capacità di apprendere.*

Il **contenuto di una comunicazione** è dato dal **rapporto fra** ciò che è stato appena appreso – **il nuovo** – e ciò che fa parte del patrimonio di conoscenze ed è in eccesso: **la ridondanza**. **Un eccesso di novità ci urta per ignoranza**, esattamente **come ci urta, per rifiuto e per noia, un eccesso di cose note**. L'informazione ottimale è composta da una piccola eccedenza di novità, con la quale vengono risvegliati l'interesse e l'attenzione.



*La curva rende evidente il valore informativo di una notizia. Il contenuto informativo varia in contrapposizione alla sovrabbondanza di dati (ridondanza). Il valore ottimale si trova al centro fra i due estremi. La possibilità di comprensione di ogni informazione è legata alla sovrabbondanza di dati forniti. Nei confronti di chi riceve la notizia, il 100% di originalità comporta lo stesso grado di incomunicabilità del 100% di sovrabbondanza di dati: nel primo caso per sovraffaticamento, nel secondo per noia.*



*Una informazione figurativa non può mai essere un'assoluta riproduzione della realtà, perché fra trasmettitore e canale interviene la soggettività del fotografo, il modo in cui egli vede le cose. Il ricevitore, chi osserva, è libero di decidere, e di nuovo soggettiva-*

*mente, la misura in cui attribuire la corrispondenza fra la realtà e la riproduzione, e di valutare l'immagine (da Generative Fotografie di G. Jäger).*

( Da corso di fotografia di base dia 204)

La tesi emozionale

Lezione sull'osservatore. ( Da corso di fotografia di base dia 205)

### La tesi emozionale

*Un importante fattore però, non viene generalmente preso in considerazione da entrambe le teorie, vale a dire il contenuto emozionale di una immagine. In effetti è un fattore ancor più difficilmente misurabile degli altri, tuttavia esercita una funzione oltremodo rilevante sul fenomeno. In questa categoria rientrano tutte quelle immagini che esercitano un'emo-*

( Da corso di fotografia di base dia 207)

Si può sostenere che le immagini si possono dividere, in linea di massima, in tre categorie:

- 1 Immagini con preponderante contenuto informativo.
- 2 Immagini con preponderante contenuto estetico.
- 3 Immagini con preponderante contenuto emozionale.

Questo non significa che in una foto sia riscontrabile la presenza di una sola di queste categorie. Più frequentemente è possibile trovare delle immagini nelle quali coesistono elementi di due o anche di tutte le categorie.

zione sull'osservatore, non influenzando il modello figurativo dominante, e neppure per la loro capacità di informazione, ma esclusivamente perché richiedono per la loro percezione una qualità corrispondente al sentimento.

Immagini che riescono ad influenzare fortemente il sentimento sono generalmente piuttosto rare. Affascinano per la loro non comune bellezza, oppure per la loro repellente bruttezza. L'intensità del loro influsso dipende in maniera determinante dalla sensibilità dell'osservatore.

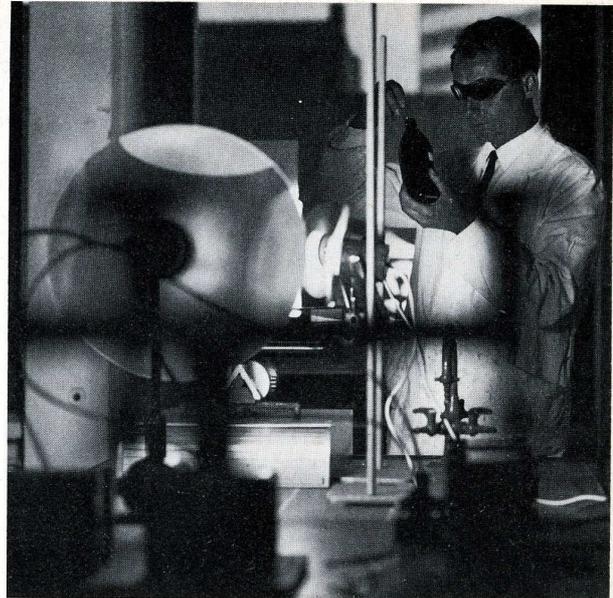
Concludendo si può sostenere che le immagini si possono dividere, in linea di massima, in tre categorie:

1. Immagini con preponderante contenuto informativo;
2. Immagini con preponderante contenuto estetico;
3. Immagini con preponderante contenuto emozionale.

Tuttavia questo non significa che in una foto sia riscontrabile la presenza di una sola di queste categorie. Più di frequente è possibile trovare delle immagini, oltretutto di grande effetto, nelle quali coesistano elementi di due o anche di tutte e tre le categorie.

Un'immagine che deve servire a fornire informazioni, non deve necessariamente esser priva di contenuti estetici o emotivi. Al contrario, figure nelle quali non compaiono alcune di queste tre categorie, né una combinazione di esse lasciano per lo più l'osservatore freddo e indifferente. Messaggi di questo genere sono errati.

*Le foto devono rappresentare ciascuna una delle tre categorie in cui sono suddivise le immagini: quella in alto è una foto di specifico carattere informativo che rappresenta una fase di lavoro; quella al centro, costruita soltanto con pochi elementi, è un esempio di pura estetica, mentre quella in basso, di genere romantico, parla al sentimento.*



## ALCUNI CONSIGLI PER DARE UNA "FORMA" ALLE NOSTRE FOTOGRAFIE

10.1 Credo di avere scritto abbastanza sull'uso della macchina fotografica e quindi, come da programma, chiudo.

Prima però vorrei suggerirvi ancora alcune cose, non tecniche, legate alla costruzione visiva (composizione) delle vostre foto.

È come se, essendo riuscito a insegnarvi cosa sapere di un'automobile per ottenere la patente, desiderassi - a patente da voi ottenuta - autoinvitarmi a un giro sulla vostra macchina.

Mi rendo conto che sto entrando, anche se in punta di piedi, nel campo vostro, nel campo che cerco quasi sempre di non calpestare perché vi devono fiorire le vostre scelte, la vostra personalità, il vostro stile, perché vi devono maturare le vostre idee e i modi di esprimerle.

Succede però che quanto desidero consigliarvi completa unicamente frasi di questo tipo: "se volete dire con una vostra foto la serenità e la dolcezza di un paesaggio, forse potete comporre l'immagine in modo...", oppure "se volete dire con una vostra foto l'allegria e la voglia di vivere di due bimbi che giocano su una panchina, forse potete comporre l'immagine in modo..." e ancora "se volete dire con una vostra foto l'importanza che una persona ha in un gruppo di persone, forse potete comporre l'immagine in modo...".

Così non intendo imporre significati o dettare regole: i significati restano tutti vostri.

Io mi limito a qualche suggerimento per raggiungerli meglio, suggerimenti semplici, basati sul buon senso e non su "regole compositive" astratte (comunque non inventate per la fotografia) che pretendono di organizzare sempre con geometrie ed equilibri i nostri significati e i nostri contenuti.

Come se anche la gioia di vivere e di giocare di due bimbi potesse essere racchiusa in forme geometriche...

Allora ecco questa lunga tabella a tre colonne: nella prima sono elencati i "fattori di ripresa" a disposizione del fotografo, nella seconda alcuni possibili modi di usarli, nella terza i significati che - secondo una certa logica - possono venire introdotti nelle foto usando nel modo proposto i fattori a disposizione. Troverete anche cose nuove rispetto a quan-

to trattato nel volumetto, perché non direttamente riferite all'uso della macchina fotografica (per esempio, l'uso del colore, la direzione della luce, la scelta dei titoli e altro ancora); se la faccenda interessa potremo parlarne più a lungo un'altra volta.

## Consigli per dare forma alle fotografie

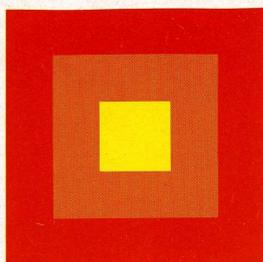
<p>Linee della composizione (sono le "linee" principali su cui è costruita l'immagine)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>— Orizzontali</li> <li>— Verticali</li> <li>— Oblique</li> <li>— Curve</li> <li>— Diagonali</li> <li>— Nessuna linea principale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>— Quiete, tranquillità</li> <li>— Slancio, eleganza formale</li> <li>— Fino a 40°: movimento, dinamismo</li> <li>— Oltre 40°: caduta</li> <li>— Armonia, bellezza, compiacimento</li> <li>— Eleganza formale</li> <li>— Non si desiderano valori troppo formali, ricercare i "contenuti" in altri elementi dell'immagine</li> </ul>
<p>Forme della composizione (sono le "forme" principali con cui è costruita l'immagine)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>— Triangolo con vertice alto</li> <li>— Triangolo con vertice basso</li> <li>— Cerchio</li> <li>— A "bilancia"</li> <li>— A "elle"</li> <li>— A "esse"</li> <li>— Nessuna forma principale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>— Stabilità, eleganza formale</li> <li>— Instabilità</li> <li>— Eleganza formale</li> <li>— Equilibrio formale</li> <li>— Eleganza formale</li> <li>— Eleganza formale, movimento</li> <li>— Non si desiderano valori troppo formali, ricercare i "contenuti" in altri elementi dell'immagine</li> </ul>
<p>Lunghezza focale (a parità di distanza di ripresa)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>— Corta focale (grandangolo)</li> <li>— Lunga focale (teleobiettivo)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>— Il soggetto appare "piccolo"</li> <li>— Lo sfondo è molto grande</li> <li>— È facile ottenere la massima profondità di campo</li> <li>— Il soggetto appare "grande"</li> <li>— Lo sfondo è ridotto</li> <li>— È facile ottenere una messa a fuoco selettiva (soggetto a fuoco e sfondo sfuocato, o viceversa)</li> </ul>
<p>Impiego combinato di lunghezza focale e distanza di ripresa (casi limite)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>— Lunga focale e grande distanza di ripresa in una scena con soggetto e sfondo</li> <li>— Lunga focale e grande distanza di ripresa in una scena con soggetti omogenei e senza sfondo (case, alberi, folla, ecc.)</li> <li>— Corta focale e piccola distanza di ripresa in una scena con soggetto e sfondo</li> <li>— Corta focale e piccola distanza di ripresa in una scena con soggetti omogenei (case, alberi, folla, ecc.)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>— Il soggetto potrà anche risultare di grandi dimensioni ma lo sfondo apparirà ristretto e "chiuso".</li> <li>— Il soggetto tende a non isolarsi bene dallo sfondo</li> <li>— Non si privilegiano i particolari</li> <li>— Si valorizza l'insieme</li> <li>— La prospettiva risulta "appiattita" (si ha cioè il minor effetto prospettico)</li> <li>— Il soggetto avrà grandi dimensioni in uno sfondo vasto e aperto</li> <li>— Il soggetto apparirà ben isolato dallo sfondo</li> <li>— Si privilegiano i particolari, si può scegliere "uno" fra tanti</li> <li>— Dinamismo, contrasto, movimento</li> <li>— La prospettiva risulta "esaltata" (si ha cioè il maggior effetto prospettico)</li> </ul>
<p>Disposizione del soggetto nella fotografia</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>— Al centro</li> <li>— Nelle "sezioni auree"</li> <li>— Molto ai lati</li> <li>— I "lati" della foto tagliano "parti" del soggetto</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>— Massima importanza</li> <li>— Eleganza formale, quasi estranea al soggetto</li> <li>— In alcuni casi il soggetto riesce a essere centro di attenzione e riferimento</li> <li>— Dinamismo e movimento in foto di reportage</li> <li>— Allegria e movimento nelle foto con giochi di bambini</li> <li>— Animazione e tensione</li> <li>— Non va bene in foto formali</li> </ul>

FATTORI TECNICI E SCELTE OPERATIVE A DISPOSIZIONE DEL FOTOGRAFO	USI DIVERSI DEI FATTORI TECNICI E DELLE SCELTE OPERATIVE	POSSIBILI SIGNIFICATI INTRODOTTI NELLE FOTO DALL'USO, NEI MODI DESCRITTI, DEI FATTORI TECNICI E DELLE SCELTE OPERATIVE
Formato della fotografia	<p>Orizzontale</p> <p>Verticale</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>— È il modo di vedere dei nostri occhi e quindi sempre accettato</li> <li>— Le cose fotografate hanno prevalente dimensione orizzontale</li> <li>— Le cose fotografate continuano (a destra e a sinistra) oltre la nostra inquadratura</li> <li>— Spesso valorizza molto bene lo sfondo</li> <li>— Si forza, l'osservatore a considerare in quel modo la visione</li> <li>— Slancio, eleganza, raffinatezza</li> </ul>
Titolo che daremo alla fotografia	<ul style="list-style-type: none"> <li>— Titolo in lingua straniera</li> <li>— Titolo di fantasia, concettuale, letterario (per es. "Solitudine", "I promessi sposi", "Verso il domani")</li> <li>— Titolo che anticipa il significato della foto (per es. "Solitudine ai giardini pubblici")</li> <li>— Titolo che informa su quanto la foto non può evidenziare bene, e cioè dove e quando si svolge il fatto (per es. "Giardini pubblici", Milano, 1988)</li> <li>— Titolo che indica una linea di lettura per foto particolari (per es. "Senza titolo", "Senza titolo 1988", "Astratto", "Astratto 1988")</li> </ul>	<p>Da evitare in quanto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>— Non migliora i significati</li> <li>— Introduce inutili pretese culturali</li> </ul> <p>Da sconsigliare in quanto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>— Non si adatta bene al linguaggio fotografico</li> <li>— Introduce inutili pretese letterarie</li> </ul> <p>Da non incoraggiare in quanto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>— Sottolinea concetti che la foto (non le parole) deve chiarire</li> <li>— Anticipa il significato della foto</li> </ul> <p>Da consigliare in quanto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>— Complemento al linguaggio delle immagini</li> <li>— Colloca esattamente la foto nel suo spazio e nel suo tempo</li> </ul> <p>Da consigliare in quanto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>— Aiutano il lettore ad orientarsi verso significati suggeriti da sensazioni personali e non da quanto rappresentato nella foto</li> <li>— Se necessario, colloca la foto in un suo tempo preciso</li> </ul>
Anello dei "diaframmi"	<ul style="list-style-type: none"> <li>— Massima zona nitida</li> <li>— Messa a fuoco selettiva</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>— Per descrivere oggettivamente</li> <li>— Per documentare</li> <li>— Per scegliere una "determinata" zona nitida come fattore espressivo</li> </ul>
Ghiera dei "tempi"	<ul style="list-style-type: none"> <li>— Sulla foto tutto "fermo"</li> <li>— Sulla foto elementi "mossi"</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>— Per descrivere</li> <li>— Per fermare l'attimo significativo</li> <li>— Per dare l'idea di un movimento fisico</li> <li>— Per dare l'idea di un movimento ideale</li> <li>— Per vivacizzare l'atmosfera di una strada, di una festa, di una discussione, di un gioco</li> </ul>
Angolazione di ripresa	<ul style="list-style-type: none"> <li>— Verso l'alto</li> <li>— Verso il basso</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>— Effetto "monumento" per enfatizzare l'importanza del soggetto</li> <li>— Satira o denuncia verso un capo o un oppressore</li> <li>— Per ridurre l'importanza del soggetto</li> <li>— Per suggerire la forza morale e l'autorevolezza di chi subisce torti o tirannie</li> </ul>

<p>Sistemazione della linea dell'orizzonte</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>— Al centro della foto</li> <li>— Alta</li> <li>— Bassa</li> <li>— Inclinata</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>— Il cielo "conta" come la terra (o il mare)</li> <li>— Si privilegia la terra (o il mare)</li> <li>— Si privilegia il cielo</li> <li>— Pericolo, precarietà, insicurezza, paura</li> <li>— Allegria e movimento in foto di feste, danze, ecc.</li> </ul>
<p>Linee parallele verticali del soggetto</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>— Se rese parallele</li> <li>— Se rese convergenti</li> <li>— Se rese divergenti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>— Rispetto delle architetture, quiete, stabilità, eleganza</li> <li>— Sono ben equilibrate, eleganza e slancio</li> <li>— Sono ben equilibrate, decisione, dinamismo, movimento</li> </ul>
<p>Colori della fotografia</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>— Foto in bianco/nero</li> <li>— Foto a colori</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>— Per "astrarre" e meglio avvicinarsi ai concetti</li> <li>— Per descrivere, documentare, inventare, personalizzare</li> </ul>
<p>Significati dei colori (nella filosofia occidentale)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>— Rosso, giallo, arancio</li> <li>— Grigio, azzurro, alluminio</li> <li>— Viola, blu</li> <li>— Bianco</li> <li>— Colori cupi, nero</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>— Colori caldi: movimento e allegria</li> <li>— Colori freddi: ostilità, ricchezza, ambienti riservati o esclusivi, freddezza</li> <li>— Colori rievocativi</li> <li>— Innocenza, purezza</li> <li>— Senso di mistero, tragedia</li> </ul>
<p>Direzione della luce (dove si trova la sorgente luminosa rispetto alla macchina fotografica)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>— Luce frontale</li> <li>— Luce laterale</li> <li>— Controluce</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>— Non produce effetti di profondità. Ombre ridotte, resa "piatta" del soggetto, fedele riproduzione dei colori</li> <li>— Ombre ben definite, buon effetto tridimensionale, profondità di visione</li> <li>— Effetti spettacolari</li> <li>— Le "persone" si riducono a "figure", a silhouette, a presenze</li> </ul>
<p>Fotografia di persone: possibilità di "tagli" diversi</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>— Dettaglio del viso</li> <li>— Viso intero</li> <li>— Viso più spalle</li> <li>— Mezza figura</li> <li>— Taglio "italiano" (dalla coscia al ginocchio)</li> <li>— Taglio "americano" (dal ginocchio alla caviglia)</li> <li>— Figura intera</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>— Lati particolari del carattere</li> <li>— Di profilo: si privilegia il modo di apparire e cioè come la persona si presenta</li> <li>— Di fronte: si privilegia il modo di essere e cioè come la persona è</li> <li>— Omaggio alla persona fotografata</li> <li>— Omaggio che il fotografo fa a se stesso ("come sono bravo!")</li> <li>— Deferenza, omaggio, ricordo</li> <li>— Movimento, reportage</li> <li>— Movimento, reportage, dinamismo, giochi di ragazzi e giovani</li> <li>— Staticità, deferenza, persone anziane</li> </ul>

## Analisi di tre foto

### Nudo femminile



Un'immagine realizzata con colori della stessa tonalità o con colori affini può essere molto piacevole. Con il termine di contrasto di qualità si intende il rapporto e le interazioni fra i singoli gradini di una scala di tonalità cromatica o fra colori affini, molto ravvicinati nel cerchio dei colori. Il contrasto di qualità si può riconoscere nel modo più convincente con un solo colore in tutte le sue gradazioni: dalle tonalità più cupe (scure) alle più pure, fino alle più chiare (colori pastello). Con questo si possono realizzare un gran numero di effetti armoniosi nei colori, quali per esempio l'accoppiamento tra un colore debole con uno intenso o fra un colore poco saturo con uno molto saturo. Il contrasto di qualità produce effetti cromatici ordinati e gradevoli.

#### Analisi dell'immagine

##### Figura-sfondo e contrasto di colore

I contorni della schiena nuda si distinguono nettamente come soggetto sullo sfondo circostante in parte di tonalità chiara ed in parte scura. Oltre al contrasto di qualità nella composizione intervengono contemporaneamente i contrasti di chiaro scuro, di tipo caldo-freddo e di massa.

##### Informazioni e analogie

La costruzione figurativa della schiena femminile, nuda sulla sabbia, è quasi simmetrica. Le maggiori analogie, in questo caso, si rilevano nelle affinità dei colori. Nella figura sono presenti praticamente tutti i diversi gradi della scala tonale giallo-bruna: dal colore caldo-rossastro della pelle fino alla tonalità un po' fredda e con una leggera domi-

nante sul verde della sabbia. Il fiocco rosso sui capelli ravviva l'immagine, come un piccolo accenno di colore che risalta rispetto alla scala tonale grigio-bruna.

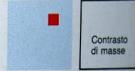
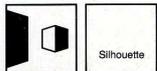
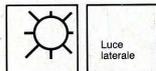
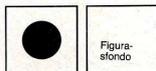
##### Illuminazione e senso dello spazio

La luce laterale, proveniente da destra, modella plasticamente le forme del corpo. Grazie al contrasto del chiaroscuro il corpo si staglia libero e vicino nella dimensione spaziale, mentre lo sfondo, più scuro, svanisce con la lontananza.

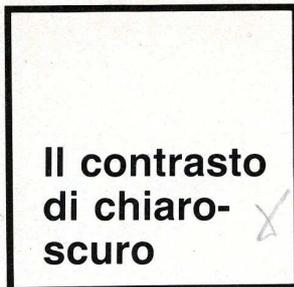
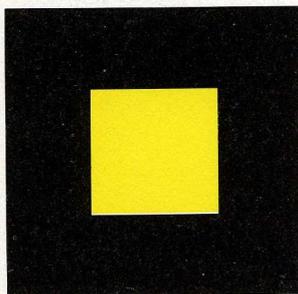
##### Andamento delle linee e formato

L'immagine è dominata dalla linea verticale del corpo eretto. La curva ad S della colonna vertebrale e del collo, appena accennata, anima la superficie della schiena. La sabbia asciutta disegna, a destra vicino all'anca, un arco e per mezzo di questo ne sottolinea la rotondità. L'ombra scura, quasi orizzontale nel terzo superiore della fotografia non disturba per niente. È stato scelto il formato verticale per accentuare il portamento del corpo.

*v. p. G. - Imp. Gariboldi - pag. 172*







Il contrasto di chiaro-scuro è quello che contribuisce maggiormente a far risaltare un'immagine. Ciò avviene in particolare nel bianco e nero. Ma anche con i colori veri e propri è possibile rilevare contrapposizione nel contrasto, come, per esempio, nel giallo e nel blu. Fra il giallo, chiaro e coloratissimo, poi, e il nero acromatico, il contrasto ha un effetto ancor più vigoroso. Il contrasto di chiaro-scuro appare per lo più insieme ad una o più altre forme di contrasto. I colori chiari si proiettano in avanti, mentre quelli scuri si ritraggono indietro su un piano che apparentemente sembra lontano. In base alla diffusione (irraggiamento) delle superfici chiare su tutto ciò che sta loro intorno, di colore più scuro, esse sembrano più grandi di quanto siano nelle realtà. Una figura composta con il contrasto di chiaro-scuro ha un effetto plastico e dinamico.

*Figura-sfondo e contrasto di colore*

La messa a fuoco selettiva, centrata sull'ape, fa di questa la figura, mentre tutto il resto serve da sfondo. Il contrasto arriva in questa immagine ad un rapporto quasi estremo. Accanto al contrasto di chiaro-scuro si può rilevare anche un contrasto di tipo caldo-freddo.

*Informazioni e analogie*

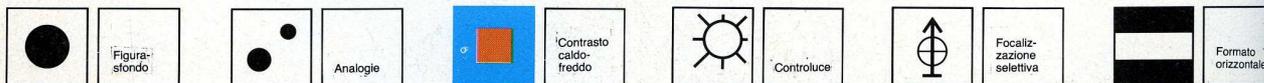
Il soggetto ci mostra un'ape intenta a raccogliere il miele, ripresa in controluce. Si possono rilevare analogie e ripetizioni sia nelle diverse forme che nei colori. L'immagine viene ravvivata dalla ripetizione delle tonalità più scure dei capolini, delle corolle e dei gambi.

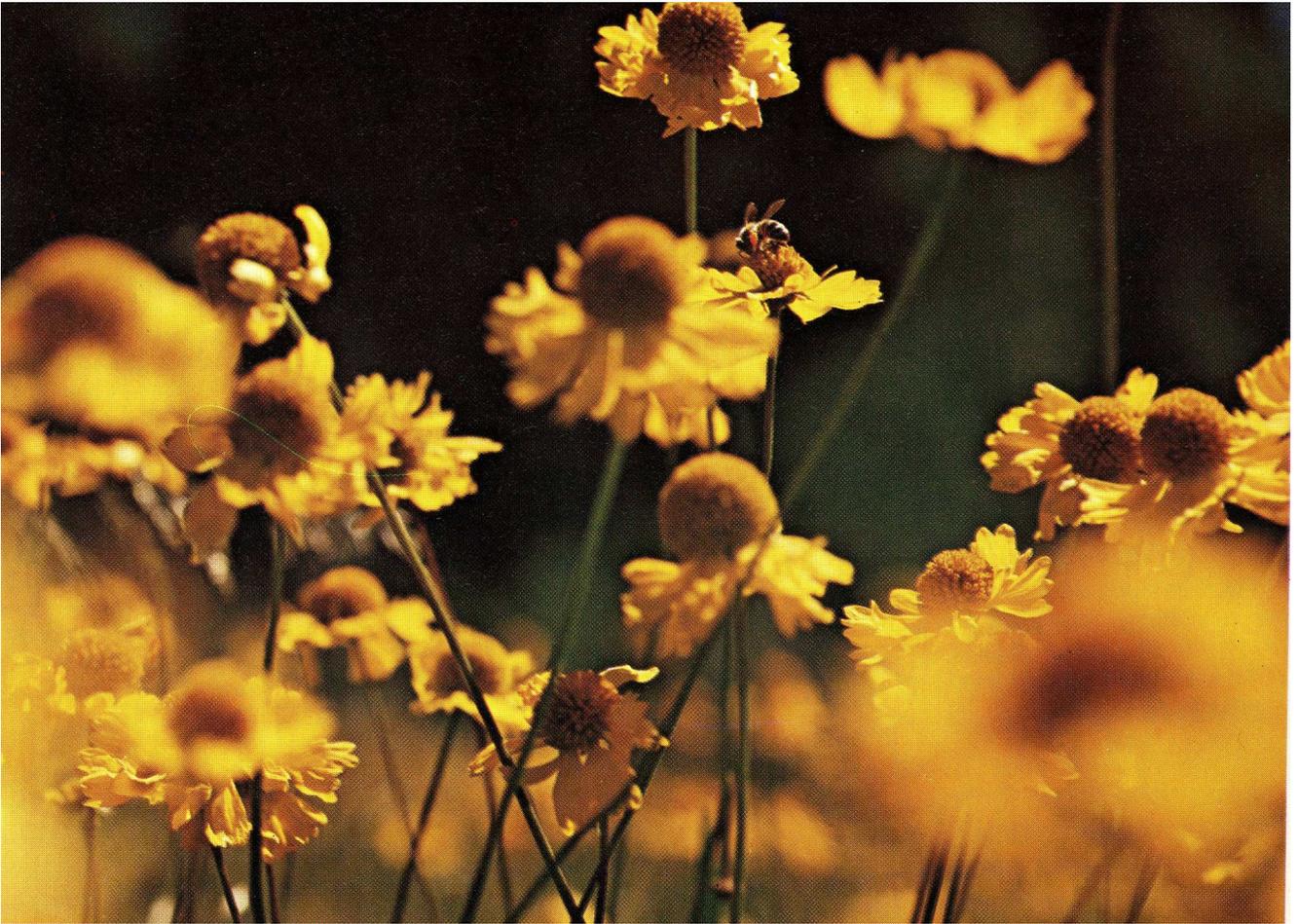
*Illuminazione e senso dello spazio*

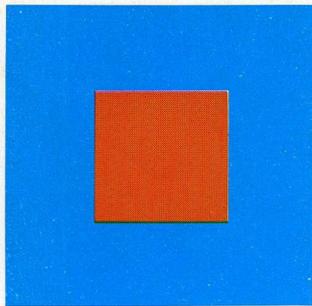
L'elevato contrasto viene ancor più accentuato dal controluce. Grazie a questo i fiori gialli risaltano luminosi e con plasticità rispetto allo sfondo di colore più scuro. La sfocatura del primo piano accentua il senso di profondità dell'immagine.

*Andamento delle linee e formato*

Accanto alle macchie marroni e gialle dei fiori, le linee verticali e diagonali di color verde appartenenti ai gambi dei fiori vivacizzano l'immagine. Il formato rettangolare è stato ricavato in fase di stampa riducendo il formato del negativo, originariamente quadrato.







**Contrasto  
di tipo  
caldo-  
freddo**

Per la percezione dei colori, impiegare concetti come caldo e freddo può sembrare bizzarro. In realtà però i colori producono effettivamente sensazioni di caldo o di freddo. Quando predominano colori di tonalità blu-verde abbiamo la sensazione di freddo; quando predominano quelli di tonalità rosso-gialla li «sentiamo» caldi. Grazie poi all'impiego ragionato dei colori caldi o freddi, si riesce ad influenzare notevolmente il senso di spazio fornito dalle immagini. I colori dalle tonalità calde si spingono in avanti, incontro all'osservatore, quelli dalle tonalità fredde si tirano indietro. Il contrasto caldo-freddo compare di rado da solo; per lo più si presenta insieme al contrasto di chiaro-scuro. Le immagini dotate di questo tipo di contrasto danno una sensazione di quiete e di lontananza per le tonalità fredde e di vicinanza e di eccitazione per quelle calde.

### Analisi dell'immagine

#### Figura-sfondo e contrasto di colore

Il giovane pescatore dalla pelle color cioccolata si stacca nettamente come figura sullo sfondo di color verde-azzurro del mare. Il contrasto caldo-freddo si ripete in questo soggetto esattamente per tre volte: fra il corpo del ragazzo e il mare; fra il pareo che il ragazzo porta in vita e il mare; fra l'aragosta e il corpo del giovane. Oltre al contrasto caldo-freddo nell'immagine si notano il contrasto chiaro-scuro, il contrasto complementare e il contrasto di masse.

#### Informazioni e analogie

Un giovane di razza Tamil, a Jaffna, nell'isola di Ceylon mostra orgogliosamente un'aragosta che

ha appena preso. Si rilevano analogie nelle forme e nel portamento del corpo del giovane e dell'aragosta ancora viva. Le strisce del panno in vita si ripetono sull'aragosta.

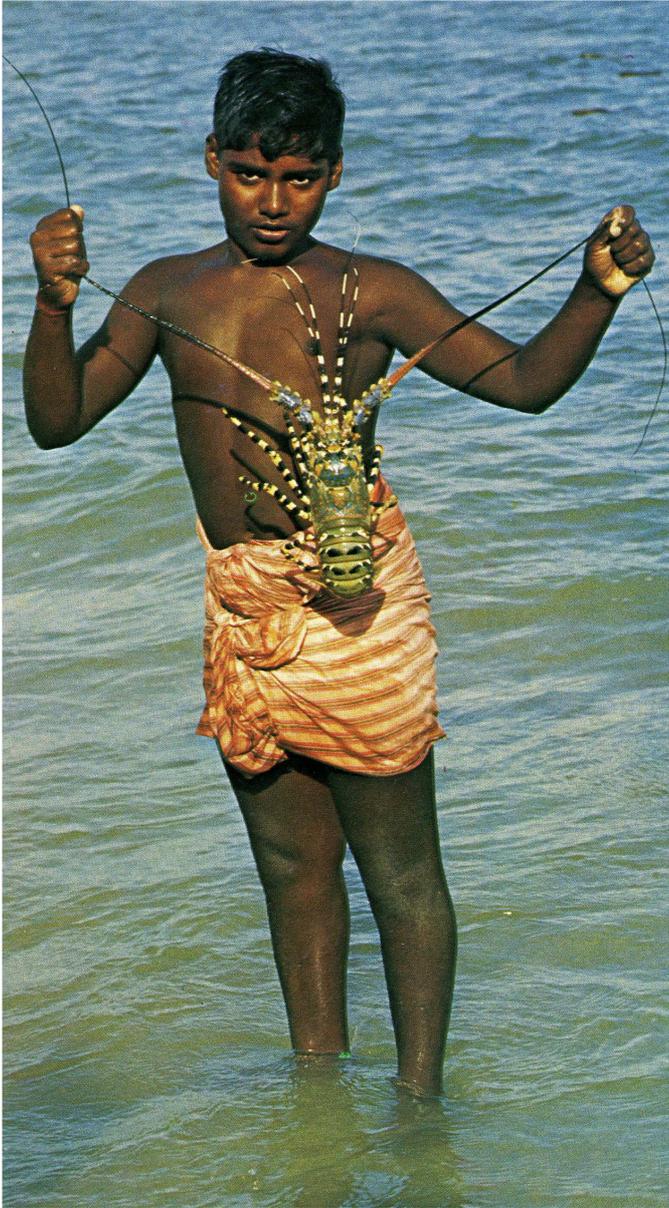
#### Illuminazione e senso dello spazio

Grazie al contrasto di colori, la luce che cade dall'alto quasi in verticale, non disturba. Il corpo del ragazzo di un color bruno rossastro, riempie plasticamente tutto lo spazio davanti alla superficie del mare, di un freddo colore verde-azzurro.

#### Andamento delle linee e formato

La linea verticale del ragazzino in piedi domina la figura. Gli angoli formati dalle braccia e dalle antenne dell'aragosta tenute divaricate, rappresentano però un contrasto di linee nei confronti della verticale dominante, e così rendono più viva la fotografia. Il formato verticale è stato scelto per sottolineare la figura in piedi del ragazzino.







Il contrasto di masse (o di quantità) si riscontra nel rapporto fra due tonalità di colore molto contrastanti distribuite su delle superfici fra loro molto diverse. Il rapporto fra le due superfici non in equilibrio, e la posizione della più piccola, con un forte contrasto di colore, danno origine ad una forte tensione. In una figura pressoché monocroma, una piccola macchia di un colore complementare e in forte contrasto fa l'effetto di un colpo di flash nel buio. Molto importante è anche il posto che occupa questa macchia di colore nell'ambito della intera composizione. In genere si dimostra molto adatta una dislocazione secondo il principio della sezione aurea, però, in certi casi, il soggetto colorato può richiedere di esser messo al centro della fotografia. Il contrasto di masse produce un certo qual effetto di sorpresa o di grottesco.

### Analisi dell'immagine

#### Figura-sfondo e contrasto di colore

Il grosso serbatoio di destra si staglia nettamente come figura rispetto a quelli che gli sono intorno. Ciò è dovuto non tanto al taglio e al gioco delle ombre, quanto piuttosto alla rossa insegna che lo orna. Questa macchia rossa rappresenta, nei confronti delle superfici circostanti più chiare e più estese, un contrasto di colore così marcato da attrarre immediatamente l'attenzione dell'osservatore. Oltre al contrasto di massa, nell'immagine è possibile rilevare i contrasti di qualità, di chiaro-scuro, di caldo-freddo ed il contrasto simultaneo.

#### Informazioni e analogie

La raffineria sorge affiancata all'autostrada trans-Canadese nella provincia di Alberta. Analogie

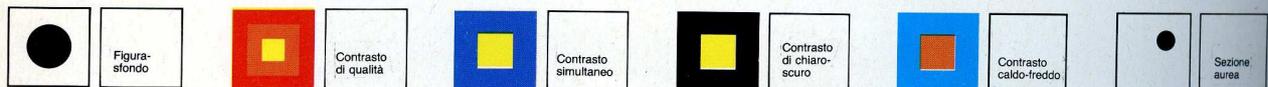
e ripetizioni si riscontrano nelle forme dei serbatoi, nei triangoli delle loro sommità e nella tonalità monocromatica del colore.

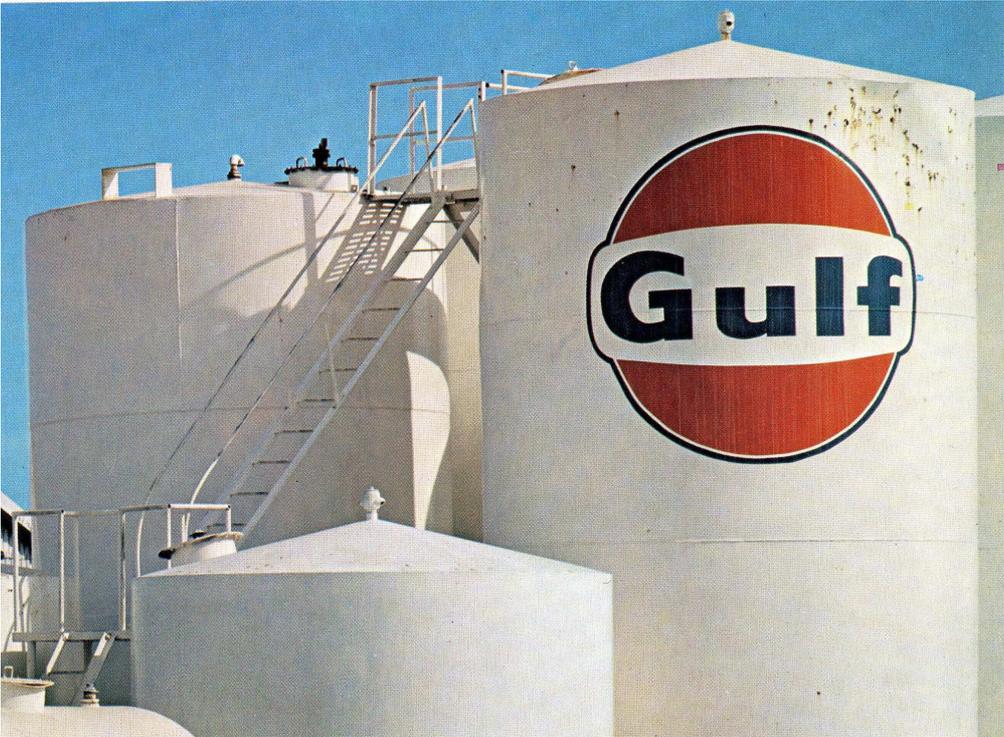
#### Illuminazione e senso dello spazio

La luce incidente dall'alto a destra crea delle ombre che modellano plasticamente i diversi serbatoi di questa immagine a colori stampata in high key. Il serbatoio più basso rappresenta il primo piano, quello più alto il piano intermedio e quello a sinistra, indietro, lo sfondo.

#### Andamento delle linee e formato

I triangoli sulla sommità e la scala diagonale animano la monotona e statica regolarità dei serbatoi. Il cerchio rosso posizionato nella sezione aurea resta, nonostante la divisione dovuta alla scritta, una forma chiusa grazie al bordo nero continuo. Per comprimere l'effetto di spinta verso l'alto dell'immagine è stato scelto un formato rettangolare, dall'originale forma quadrata del negativo.





## COMMENTI A FOTO SINGOLE

### Leonessa in caccia.



Siamo in una radura e la leonessa sta per raggiungere la preda. E' l'ultimo balzo, gli arti anteriori aperte per l'abbraccio mortale. La preda, con le zampe quasi attorcigliate in uno scatto disperato, ha capito che non c'è scampo. In primo piano sabbia e fili radi d'erba, poi terra e polvere sollevate dalla corsa sfrenata. Più in alto lo sfondo indistinto di vegetazione scura. Pierluigi Rizzato è fotografo di capacità straordinarie: l'azione è bloccata in un momento significativo, conservando la precisa visione di particolari anche minimi. Il significato di tipo narrativo potrebbe essere: " storia normale e crudele insieme di cacciatore e preda". Ma sono possibili

anche altri significati: Documentario: corredando la foto con ulteriori informazioni ( luogo, sottospecie di animali, loro abitudini, ora del giorno ecc.) Emblematico: il prevalere del più forte. Scientifico: un aspetto della naturale catena alimentare. Artistico:idea originale di rappresentazione del movimento: Compositivo: equilibrio tra forme e colori, rapporto dimensionale tra soggetti e sfondo. Una immagine dall'impatto emotivo immediato e coinvolgente. Sergio Magni.



"Ai confini del mare" è foto dal notevole fascino visivo e valore fotografico. Gli elementi di narrazione trovano un momento di estrema sintesi. Lo scenario è quello della spiaggia a fine stagione: ombrelloni chiusi e sdraio vuote. Non c'è presenza dell'uomo che viene evocato attraverso i segni del suo passaggio. La luce e i colori esercitano un ruolo determinante nel condurre verso una lettura che privilegi la dimensione meditativa. Enzo Gabriele Lenza.



### Passeggiata

Immagine di estremo rigore formale, che, a scopo di analisi, verrà divisa in 4 campiture che si equilibrano tra loro, sia sul piano figurale che su quello del contenuto. Il profilo destro del lampione divide verticalmente la parte destra da quella sinistra, mentre la linea dell'orizzonte separa quella superiore da quella inferiore. In entrambe le sezioni superiori troviamo solo elementi verticali statici ( entrambi i busti delle persone e la parte alta del lampione). La parte

inferiore contiene elementi dinamici ( la bicicletta, le gambe in movimento, e il mare mosso) che sono come sostenuti da una superficie compatta che restituisce un senso di solidità. Il passeggiare come raccoglimento che implica il passaggio da una dimensione terrestre a una spirituale. Cinzia Busi Tomshon.



### Tango

La dinamica di un passo, due gambe che ascoltano una musica e ad essa ubbidiscono, sì solo loro sembrano ubbidire, il resto dei corpi, ora fuori campo, sono estranei alla cadenza musicale per la passionalità che questa evoca. L'autore ha saputo cogliere l'attimo di quel passo guidato dalla parte nera dei vestimenti, quella dell'uomo ed il volo della gonna che segue in un'intima intesa. Si può ascoltare socchiudendo gli occhi la musica del tango evocata da un'immagine dal movimento antico ed il sapore di oggi. Carlo Ciappi.



### Indian Car Window.

Carlo Delli ritrae una bambina che guarda all'interno della sua auto e che si pone come soggetto determinante dell'intera immagine. Una ripresa veloce ferma la realtà nella sua manifestazione più viva. Il taglio fresco, la composizione efficace ed equilibrata e la forte espressione dello sguardo conferiscono significati più estensivi di quelli immediatamente percepibili. Quella piccola figura, quel

sentore profondo di curiosità, quel senso di forza interiore e di maturità intrisa di melanconia sono le connotazioni di un momento irripetibile del tempo che fugge, una meteora improvvisa che passa nel silenzio degli altri. La pioggia, con le sue piccole gocce, accresce la tensione comunicativa della bambina, la quale, con i capelli bagnati, appare qui ancora più interessante. Marcello Ricci.

### Barche cinesi.



Il contenuto esotico trasmette sensazioni lontane, poetiche. L'atmosfera è silenziosa, crepuscolare. vele bianche risaltano sullo sfondo scuro. Una casetta in riva al fiume crea profondità prospettica. La sequenza delle vele arriva da destra verso il centro. Sotto le vele un lungo riflesso bianco. Un uomo guida il lento procedere della barca. Oggi, all'epoca del ritocco fotografico digitale, non è facile trovare immagini non elaborate, ma se quello che conta è il risultato, la cosa non è importante. Ritenendo che nell'analisi critica di una singola fotografia un parametro valido siano i segni con cui viene espresso il contenuto, quando un'immagine è come in questo caso,

iconograficamente molto bella, è quasi impossibile non ricercarne la ragione nei legami tra realtà, irrealtà, senso estetico, immaginazione creativa. Giorgio Tani



### Natura in casa.

Gianni Mantovani, due fiori in un vaso a cilindro con fregi circolari.. L'immagine rientra nella " natura morta" e contiene quei parametri che in pittura e nel disegno stilizzano e rendono gradevoli le opere. C'è qualcosa di allegro, quasi uno sguardo curioso nel fiore di destra che fronteggia lo spettatore. Una piccola sfida alla statica, e forse alla vita, un ultimo sforzo prima di piegarsi ancora di più. Qui tutto è semplificato al massimo: il bianconero come sintesi dell'espressione, la luce molto diffusa per limitare la urezza delle ombre, il piano d'appoggio per dare profondità e allo stesso tempo dimensione formale ai contenuti, il fondale neutro: Ed è quella V delicata e sensuale che i due steli formano a darci l'emozione di una crepuscolare poesia. Giorgio Tani.

## INVITO AL PORTFOLIO

Si può intendere per portfolio un complesso coerente di immagini finalizzate ad esprimere una “**idea centrale**”. I soggetti delle singole foto ( il “**cosa** ”) e il modo scelto dal fotografo per rappresentarli e ordinare le immagini in sequenza utilizzando il valore espressivo degli accostamenti ( il “**come** ”), devono essere in grado di comunicare con logica e chiarezza l’idea scelta dal fotografo, e cioè il significato del portfolio ( il “**perché** ”).

### ELEMENTI COSTITUTIVI DEL PORTFOLIO

Sono Tre:

**Vicenda** ( “ cosa”) si fotografa. Scelto l’argomento che si vuole trattare, la vicenda è l’insieme dei singoli soggetti delle fotografie, intesi come elementi su cui si basa e si sviluppa il portfolio.

**Racconto** ( “come “) si fotografa. Il racconto è l’insieme delle scelte operative e tecniche ( punto di ripresa, ottica, prospettiva, tempo, diaframma, contesto, colore, presenza o assenza di particolari, ecc.) effettuate per interpretare la vicenda in modo personale, omogeneo e coerente.

**Significato** (“perché” si fotografa). E’ l’ “idea centrale” che il fotografo intende esprimere, e nasce dal fatto di rappresentare alcuni soggetti ( la vicenda) in un certo modo ( il racconto), curando con grande attenzione l’accostamento e la successione delle immagini.

### PERCHE’ REALIZZARE UN PORTFOLIO

Perché le singole immagini, diventate portfolio, rendono la fotografia un linguaggio più completo e più ricco.

L’espressività in un portfolio nasce essenzialmente dall’accostamento delle foto. E’ l’accostamento che finalizza, riassume ed amplia in un unica idea-significato la successione dei significati delle singole immagini.

### CONSIGLI PER REALIZZARE UN PORTFOLIO

1° Scegliere con cura argomento, vicenda, racconto, idea centrale. Preferire argomenti ben mirati. E’ molto difficile raccontare in un portfolio un popolo o una città; meglio raccontarne una caratteristica, un singolo aspetto.

2° Scegliere argomenti di cui abbiamo personali opinioni e quindi qualcosa da dire.

3° Scegliere argomenti che si possano raccontare bene con il linguaggio delle fotografie.

4° Ricordare che con pazienza e buona volontà è possibile ricavare ottimo portfolio anche a posteriori, utilizzando serie di foto realizzate in precedenza.

### CONTROLLI DA ESEGUIRE A PORTFOLIO ULTIMATO

**CONTINUITA’**: tutte le foto devono essere coerenti con la vicenda raccontata e con il modo scelto per raccontarla.

**NOVITA’**: ciascuna foto deve aggiungere qualcosa di nuovo – a livello di significato – rispetto alla precedente.

**NUMERO DELLE FOTO**: solamente foto essenziali. Non ci devono essere ripetizioni: Meglio un portfolio di tre foto che faccia dire : “ Peccato è già finito “ piuttosto uno di dieci che faccia dire :  
” Questa situazione è ripetuta”.

**STRUTTURA DEL PORTFOLIO:** Bisogna evitare che, pur senza ripetizioni, alcune situazioni risultino troppo enfatizzate a danno di altre, o viceversa che alcune risultino rappresentate troppo poco pur essendo importanti.

## Prima dello scatto: l'idea!

Prima di parlare si ha chiaro in mente l'idea di *cosa* dire e di *come* pronunciare le parole necessarie ad esprimere quello che si desidera comunicare a chi ci ascolta. Anche quando fotografiamo è importante scegliere il *cosa* e il *come*; *ma non è sempre immediato sapere il perchè scattiamo una foto!*

In fotografia l'idea è raggiunta quando mentalmente vediamo l'immagine desiderata, in sintesi l'idea è il progetto mentale del *segno fotografico*, il quale trova la visibilità nel *significante* ed il suo senso nel *significato*.

Comporre nel mirino una fotografia vuol dire porre in relazione il *cosa* desideriamo fotografare (*guarda quello*) col *come* vogliamo mostrarlo (*in questo modo!*); ma in fotografia non sempre l'idea nasce dal *cosa*, molte volte l'ispirazione viene dal *come*.

Questo accade anche perché la luce del mondo ci è maestra nel creare delle atmosfere rivelatrici, le quali cambiano la nostra percezione del reale aprendoci la mente a nuove conoscenze. La luce, attraverso il *come* mostra le cose, ci rivela nuovi volti della realtà. Provate a guardare durante l'arco del giorno come cambia l'atmosfera in una stanza al mutare delle luci.

Che il *come* sia fondamentale ai fini della comunicazione è abbastanza facile capirlo. Vi sia d'esempio l'ascolto della stessa canzone interpretata da due diversi cantanti, constaterete che a parità di testo e musica cambierà il significato del messaggio.

Il linguaggio fotografico ha diversi generi d'idea :

- *L'idea documentaria* quando desideriamo l'oggettività.
- *L'idea narrativa tematica*, quando esprimiamo la visione soggettiva di un tema legato alla realtà.
- *L'idea narrativa artistica*, quando facciamo ricerca spirituale ed estetica.
- *L'idea creativa*, quando il soggetto è pretesto per una visione trasformata delle cose.
- *L'idea concettuale*, quando le immagini sono ottenute attraverso un processo creativo governato da un preciso concetto che le giustifica.

In base al genere di *idea* cambia l'equilibrio tra quanta ragione e quanta intuizione concorrono nel formarla. Per esperienza so che, in genere, ogni fotografo è portato ad operare con un solo genere d'idea, la quale ne definisce l'*identità artistica*; conoscere la propria identità permette di avere lucidità nell'esercizio del linguaggio fotografico.

## Portfolio istruzioni per l'uso.

Perché un portfolio vince ad una selezione a Lettura di Portfolio?

Sono tre gli aspetti che determinano questo risultato: la scelta tematica, la scelta estetica, la compiutezza dell'opera.

La giusta scelta tematica è bene che sia legata all'attualità della cronaca e alle tendenze culturali ed estetiche in atto. Se il tema è un argomento pubblico, più facilmente soddisferà le necessità culturali dei componenti la giuria. Se il tema è molto personale, e non riesce nell'opera ad elevarsi a universale, forse l'autore potrebbe trovare la capacità di qualche lettore nel comprenderlo, durante incontri di lettura, traendone consolazione, ma sarà difficile trovare un'intera giuria concorde nel valorizzarlo.

La scelta estetica definisce il corpo e l'anima della fotografia. La scelta poetica (l'anima), cioè i criteri con i quali viene condotta l'interpretazione del tema, e quella stilistica (il corpo) sono messe alla prova del gusto estetico contemporaneo, nel senso che debbono o soddisfarlo, o stupirlo. Questo è l'ambito in cui è facile inciampare nell'imitazione o nel manierismo. Un tema fresco affrontato con un'estetica usurata perde la sua forza, mentre un tema superato affrontato con una poetica e uno stile innovatori potrebbe rivelarsi come una interessante rivisitazione.

La compiutezza dell'opera è un fattore decisivo. Succede spesso che ai tavoli di lettura l'autore giunga con un pacchetto di fotografie monotematiche che non sono ancora un portfolio, perché egli ha ben realizzato le singole immagini ma non la sequenza. Ciò accade perché a lui non è chiara l'idea centrale del portfolio, cioè il suo senso.

Produrre un'opera a portfolio vuol dire ambire a realizzare una serie d'immagini che sviluppino compiutamente, tra un'apertura e una chiusura, una precisa idea. Questo è un problema decisivo da risolvere, perché nessun lettore potrà sostituirsi all'autore nel dare forma all'idea centrale del portfolio.

Certamente i tavoli di lettura servono anche a questo esercizio di riflessione che può essere molto formativo per il fotografo. L'autore, però, pur considerando i preziosi consigli ricevuti, non deve perdere il dominio di quest'ultimo decisivo atto creativo.

L'errore che spesso si compie, in questa fase, è quello di complicare l'opera, pensando così di conferirle importanza. Dobbiamo invece pensare che la qualità fondamentale di un portfolio è l'efficacia che possiede nel parlare al lettore. I fattori chiave per ottenere ciò sono: la semplicità strutturale e la chiarezza concettuale. Queste due qualità sono maggiormente raggiungibili se l'autore ha la consapevolezza, già allo scatto, dell'opera che intende fare.

Nel caso di una storia sarà impossibile avere una fluida narrazione, se in ripresa non la si ha realizzata. Oppure, nel caso di una nonstoria, non si potrà comporre una sequenza esaustiva nel costruire, immagine dopo immagine, l'idea centrale del portfolio, se in ripresa non la si ha costruita. La vera sfida è quella di superare, già nel progetto, le complessità che sorgono nel rendere semplice e chiara la propria opera a portfolio.

## **REPORTAGE DI VACANZA E VIAGGIO**

Consigli e metodi semplici ed efficaci per riprendere buone immagini di viaggio

In vacanza ed in viaggio, liberi da remore, ci estraniamo dal nostro mondo abituale e finalmente scateniamo le frenesie fotografiche riuscendo a veder con occhio diverso ogni cosa. La fotocamera diventa il taccuino con cui registriamo l'esplorazione dei luoghi, il ricordo dei paesi visitati, della gente, delle abitudini locali. La macchina F può aiutare a vedere meglio, stimolare a scegliere, a registrare eventi ed abitudini locali, a stabilire un rapporto diretto con le persone, a restituire con efficacia il clima, l'atmosfera, l'essenza di luoghi lontani.

### **PREPARATEVI ADEGUATAMENTE**

Una buona regola è quella di prepararsi prima di partire. Cercate su internet, nelle biblioteche e nelle librerie guide di viaggio, o riviste e libri di fotografia. Chiedete alle agenzie di viaggio i prospetti relativi ai vari luoghi turistici. Anche amici e parenti che hanno viaggiato là dove volete andare potranno fornirvi preziose informazioni di prima mano. Fate un elenco delle cose da fare o da vedere, assieme ad eventuali idee per sequenze di fotografie.

Controllate i giornali, i notiziari, le pro-loco del luogo per avere informazioni in merito a particolari manifestazioni o posti da visitare. Chiedete informazioni sul posto.

### **LA SCELTA DELLE APPARECCHIATURE**

Oggi si possono avere buone foto di viaggio sia usando gli odierni apparecchi compatti sia con apparecchi reflex. Evitate ingombranti e fastidiosi fardelli. Un corpo macchina basta. Per le ottiche un obiettivo normale (il 50 mm standard), un grandangolare 24/28 mm ed un tele da 100/200 mm. Oppure meglio due ZOOM 28/70 e 80/210 mm. Utile anche il flash, il paraluce, un treppiede, uno straccetto per pulire le ottiche, un pennellino. Meglio munirsi di una borsa fotografica rigida o semirigida.

Prima di arrivare sul luogo è bene controllare la nostra attrezzatura: operare una accurata pulizia degli obiettivi, verificare lo stato di salute delle pile, munirsi di caricabatteria e di schede.

La nostra attrezzatura non dovrà mai essere abbandonata al sole e, meno che mai, in auto. Durante i viaggi tenete presente che il punto più fresco è generalmente costituito dal bagagliaio. Proteggete la fotocamera e le ottiche dalla sabbia e dagli

spruzzi. La sabbia si toglie con un pennellino a soffietto. Per gli spruzzi basta passare una pezzetta inumidita con acqua dolce per rimuovere la salsedine. Con una seconda pezza imbevuta con alcool si elimina poi l'acqua. A protezione della lente anteriore degli obbiettivi montate un filtro UV o sky light ( elimina i raggi UV e rende le tonalità più calde).

### SEMPLICI PRECAUZIONI

Prima di passare la frontiera, fate eventualmente un elenco dei vostri apparecchi e dei loro numeri di matricola per registrarli alla dogana e evitare ogni equivoco in merito al dove li avete acquistati .Portate le garanzie di regolare importazione. E' possibile assicurare per il viaggio le vostre apparecchiature.

### LE RIPRESE SUI LUOGHI

Non solo spiaggia. Il mare è acqua, riflessi, gente, sport, pescatori, nudo, ritratto, scorci panoramici e r portage. Una vera e propria palestra per esercitare le nostre capacit .

Il mare mette subito in evidenza se abbiamo meno gusto compositivo ed occhio fotografico.

La linea dell'orizzonte rappresenta un tranello (  spesso inclinata!).

Riprendendo una architettura, un paesaggio o la veduta di un paese/citt  scegliete con cura il miglior punto di ripresa. Non scattate all' impazzata, vi   tutto il tempo! Sperimentate inquadrature e punti di vista insoliti ( dall'alto, dal baso). Se pensate di organizzare una video proiezione preferite le inquadrature orizzontali.

Le immagini dovrebbero cogliere l'atmosfera del posto.

L'inclusione di persone nelle scene aggiunge interesse e fornisce un senso dimensionale all'insieme.

L'illuminazione   un fattore abbastanza critico nella stagione estiva: la luce   particolarmente dura, quasi mai diffusa dalle nuvole e le ombre sono molto nette. Il sole splendente del mezzogiorno da' un'illuminazione piatta, colori slavati ed ombre stagliate.

L'illuminazione migliore   al mattino presto e nel secondo pomeriggio. Interessanti anche le foto scattate al crepuscolo e i notturni. Per soggetti interessanti utilizzate il braketing(scatti multipli: uno sottoesposto, uno con la giusta esposizione, un altro sovraesposto).

Non   necessario rinunciare all'apparecchio in giornate nuvolose o con poggia, nebbia o neve.

Con l'aiuto di un tele potremmo isolare dei particolari interessanti (una porta, un'insegna, la vetrina di un negozio) e giocare sulle geometrie create dalle cabine,

gli ombrelloni, le barche, creando immagini di impatto creativo. L'importante è dare un taglio molto rigoroso nel mirino. Evitate gli sfondi distraenti e individuate un solo centro di interesse.

## LE RIPRESE DELLA GENTE

La ripresa di persone è un'attività speciale che richiede discrezione, attenzione e sensibilità. Si dovrà fare ogni sforzo per non invadere il senso del privato di chiunque. Lo scopo è di cogliere la spontaneità e l'istantaneità delle azioni. L'apparecchio autofocus è l'ideale. Altrimenti fate molta pratica per avere una messa a fuoco rapida. Per questo genere di riprese bisogna avere riflessi veloci. Molto utile il telezoom in quanto vi permette di riprendere un soggetto mentre, ignaro del vostro interessamento, prosegue con naturalezza le sue attività quotidiane. Chiedete alla persona il permesso. Così la potrete dirigere per avere lo sfondo e la luce più adatta ( la migliore luce per i ritratti è la luce diffusa). Collocatela contro uno sfondo molto semplice.

Realizzate delle sequenze su argomenti specifici. Al momento di proiettarle riusciranno a catalizzare l'attenzione dei nostri spettatori ed a renderli partecipi delle nostre storie. Bisognerà insomma saper organizzare un racconto per immagini. Anche mediante un audiovisivo.

## RITRATTI

I ritratti delle persone che si incontrano nei viaggi sono spesso le vostre foto più soddisfacenti. Inquadrate bene il soggetto prima di azionare l'otturatore. Effettuate diversi scatti per scegliere quello perfetto.

Fate molta attenzione all'illuminazione.

Effettuate riprese di cerimonie religiose o folkloristiche, mercati, negozi. Cimentatevi con la street photography. Talvolta includete voi stessi nelle foto.

## TENETE UNA REGISTRAZIONE

Scrivete i nomi dei luoghi e degli eventi. Non dimenticate di annotare la storia della località, riferimenti, aneddoti ecc. Registrate rumori in esterni. Acquistate musiche locali.

Scartate senza pietà le foto mosse, male esposte o mal composte.

Le videoproiezioni dovranno essere variate, scegliete la musica adatta ed un commento o testi adeguati. Categorica la brevità. La permanenza delle immagini ottimale è intorno ai 6 secondi.

Buon lavoro!

## L'AUDIOVISIVO FOTOGRAFICO DIGITALE

Le immagini sono una componente predominante nel nostro mondo: fotografie, pubblicità, televisione, cinema ed ora anche i telefonini. Al fotoamatore l'impegno di ricercare, oltre alla perfezione tecnica, anche strade diverse per consentire al fruitore delle sue immagini una lettura più completa ed accattivante.

In principio era la diapositiva ed i fotoamatori evoluti, di solito, per documentare un viaggio esotico, mettevano in sequenza le diapositive proiettandole in dissolvenza con due o più proiettori con commento parlato e/o musicale.

In questi ultimi anni vi è stato un ampliamento dei temi ( dal documento turistico o naturalistico al reportage, al racconto) ed una trasformazione dei modi di proiezione che stupiscono e stimolano un rinnovato interesse.

L'audiovisivo fotografico è oggi una forma di espressione artistica con un potenziale creativo applicabile ai contenuti più vari. E' una proiezione, con un videoproiettore, di immagini digitali fisse che si susseguono con continuità sullo stesso schermo fondendosi una nell'altra ( dissolvenza incrociata), creando terze immagini latenti con un ritmo variabile legato alla colonna sonora secondo un regia studiata dall'autore e funzionale a ciò che si vuole raccontare.

L'impiego della tecnologia digitale per l'elaborazione delle immagini ( Photoshop) ed i programmi dedicati alla programmazione delle sequenze (m. objects) hanno arricchito le possibilità dell'AV fotografico e ampliato le sue caratteristiche di mezzo potente, sintetico, spettacolare.

Oltre la parte visiva ( immagini ben riprese, corrette, non ripetitive, senza disturbi, dominanti, incroci orizzontale/verticale) che deve essere pertinente, ad un soggetto originale, accattivante, sorprendente , gli autori devono curare una colonna sonora impeccabile ( con musiche, silenzi e rumori e adatti passaggi tra i brani), testi significativi, scritti bene, o letti con una dizione a livello radiofonico).

Gli autori devono mantenere un ritmo delle dissolvenze adatto alla musica ( successioni non troppo veloci) e soprattutto ricordarsi che, lavorando con immagini fisse, non occorre creare cattivo cinema con falsi movimenti. Mai abusare delle zoommate e degli effetti disponibili.

Anche il titolo è importante, bisogna evitare banalità, titoli in lingua straniera. Il titolo parla del lavoro prima di iniziare a visualizzarlo. Deve avere caratteri appropriati e ben leggibili con colori adatti. Il titolo "fine" non si usa più.

E, non ultima, la brevità. La durata non deve superare i 12 minuti. A fronte di un impegno di tempo rilevante da parte dell'autore

Spesso le emozioni che un audiovisivo provoca prendono il sopravvento su tutte le considerazioni tecniche ed a volte è proprio il contrario: malgrado la perfezione "teorico/tecnica" il tutto risulta assolutamente noioso.

## IL NOTTURNO

Le nostre città sono oramai illuminate in maniera tale da permettere a chi vi abita di muoversi senza problemi, come fosse alla luce del giorno. Questo fenomeno è tipico della nostra epoca, dove strade e palazzi illuminati dalle luci artificiali assumono un'atmosfera particolare. Opere di architettura che per secoli sono rimaste nelle tenebre notturne poco o per nulla visibili, acquistano un aspetto inconsueto e completamente diverso alla luce elettrica fluorescente dei nostri giorni. Questo tipo di illuminazione modifica notevolmente i volumi delle strutture, creando giochi di luce ed ombra che non sarebbero assolutamente possibili alla luce solare. Sfruttando questa caratteristica il fotografo può ottenere immagini particolari e molto spesso suggestive. Esaminiamo l'argomento sotto il profilo tecnico. Fotografare di notte significa anzitutto scegliere tra due possibilità:

- fotografare con la **macchina in mano**
- fotografare con la **macchina sul cavalletto**

### Macchina in mano

Per scattare in strada, di notte ed alla luce dei lampioni, si dovrà aumentare la impostazione della sensibilità ISO sulla nostra macchina fotografica digitale, ricordandosi che valori ISO elevati possono portare ad immagini soggette al fenomeno del **rumore digitale**. Per chi utilizza la pellicola dovrà dotarsi di pellicole di elevata sensibilità.

#### Velocità ISO e Rumore digitale

Purtroppo l'aumento della sensibilità non è gratis, c'è un prezzo da pagare. Alti valori ISO significa alti livelli di rumore digitale. Tutti i sensori generano rumore, con quantità variabili in relazione soprattutto alle dimensioni dei fotoelementi che lo compongono. Le dimensioni fisiche del sensore determinano la gamma di sensibilità ISO utilizzabile senza che le immagini soffrano troppo per il rumore digitale. La ragione principale è che un grande sensore può ospitare fotositi più grandi che hanno una maggiore capacità di raccogliere luce, e per conseguenza un rapporto segnale/rumore più favorevole. Il rumore nelle immagini digitali si evidenzia in prevalenza come una certa granulosità o puntinatura monocromatica (luminance noise) e/o come puntini o macchioline colorate (chroma noise) evidenti soprattutto nelle aree uniformi come il cielo. Le cause del rumore: Ogni pixel del sensore contiene un diodo fotosensibile che converte la luce incidente in un segnale elettrico, che a sua volta viene elaborato e convertito nel valore cromatico dello stesso pixel nell'immagine finale. Di notte i segnali elettrici in uscita dal sensore non sono abbastanza ampi per poter essere utilizzati, quindi devono essere amplificati, e più i segnali sono deboli maggiore dovrà essere il grado di amplificazione. Ogni

amplificazione comporta un aumento del segnale utile ma anche un aumento del rumore originale.

### **Mano ferma**

E' importante stringere con entrambe le mani, al meglio, il corpo macchina. Può essere consigliabile scattare servendosi dell'autoscatto piuttosto che muovendo il dito sul pulsante. Inoltre vale l'accorgimento ulteriore: se l'autoscatto è di quelli programmabili si dovrà impostarlo su di un ritardo breve, ad es. 2-3 secondi, per evitare che l'attesa troppo lunga induca il fotografo ad un più facile mosso.

### **Strumentazioni**

In questo genere di riprese disporre di un'ottica luminosa è sicuramente d'aiuto. Scattando a mano libera si aprirà il diaframma al valore massimo consentito dalla ottica montata. Diminuendo via via la lunghezza focale crescono le possibilità di scendere a lenti tempi d'otturazione, a mano libera

### **Regola per evitare il mosso a mano libera**

Il tempo di otturazione da impostare sulla macchina fotografica deve essere abbastanza veloce da consentire di evitare il mosso. La situazione di pericolo si ha quando si scende al di sotto di una frazione di secondo, relativa al tempo d'otturazione che vede al denominatore una cifra inferiore a quella che esprime la lunghezza focale in millimetri dell'obiettivo in uso. La frase appare «difficile» ma la sostanza semplice: se state operando con un 50 mm il rischio inizia quando scattate con tempi più lenti di 1/50s. Se usate un grandangolare 28 mm ecco che il tempo di 1/30s potrà essere ancora ritenuto un valore sufficientemente sicuro. Le regole sono rigide per definizione. Succede però che esse non tengono conto dell'abilità del fotografo o di caratteristiche specifiche di una particolare attrezzatura. Ad esempio esistono ottiche stabilizzate o corpi macchina dotati di stabilizzatore che consentono di eludere la regoletta sopraesposta.

## **Macchina sul cavalletto**

In condizioni di luce molto scarsa, di fronte alla necessità di una posa lunga, spesso non basta neppure disporre di un obiettivo super-luminoso. Il ricorso al treppiede diviene quindi indispensabile. A questo punto si deve considerare un altro aspetto: lavorando con la macchina sul treppiede è opportuno operare a diaframmi molto aperti? Certamente no, si rammenta infatti che, chiudendo l'apertura del diaframma ad un valore intermedio, si può migliorare significativamente la resa ottica. Anche in questo caso è consigliabile usare l'autoscatto impostato a 2-3 secondi, oppure usare cavetto remoto o telecomando per evitare che premendo il pulsante di scatto si inducano delle vibrazioni involontarie al corpo macchina.

### **L'esposizione**

Uno strumento essenziale per le foto notturne è l'esposimetro, che può essere quello incorporato nella reflex, oppure: del tipo esterno. Importante requisito della macchina

è la posa B o, meglio, la possibilità di selezionare tempi lunghi nell'ordine di alcuni secondi. Le macchine moderne permettono senza problemi pose fino a 30 secondi. Attenzione alla modalità di esposizione scelta: lo spot può venire influenzato da forti luci o zone scure poste al centro del campo (nell'area di misurazione). Anche la media compensata risente delle zone centrali del campo, tuttavia in misura minore rispetto allo spot. Il metodo a matrice è un buon sistema, in quanto bilancia abbastanza bene zone molto scure e fonti di luce dirette in macchina. Un buon metodo è quello di regolare la macchina sul metodo spot e misurare le diverse zone del campo, per rendersi conto dell'intervallo di luminosità esistente. Si sceglierà poi di esporre la zona di maggior interesse. Uno strumento utile per le foto notturne in città, con la presenza di molte luci e lampioni, è sicuramente il paraluce da montare sull'obiettivo. Tale dispositivo proteggerà dalle luci che colpendo direttamente l'obiettivo formano i cosiddetti "esagoni".

### **Note sul bilanciamento del bianco**

Nel caso di foto notturne, il sistema di regolazione automatica del bilanciamento del bianco, per quanto evoluto, può essere tratto in inganno. Quando la scena è illuminata da fonti luminose con diverse temperature di colore, di solito la camera calcola una temperatura media per l'intera scena e la usa come punto neutro. Questo approccio produce risultati quasi sempre accettabili, però spesso il software tende a valutare la differenza di temperatura di colore delle singole sorgenti di luce, più grande di come la percepiscono i nostri occhi. Le lampade ad incandescenza producono immagini con una dominante giallo/arancione. I tubi fluorescenti danno una dominante verde/azzurrognola. Conviene quindi scattare questo tipo di immagini anche in formato RAW e poi in post-produzione procedere alla correzione del bilanciamento del bianco in modo manuale.

## IMMAGINI NEL WEB

1. La prima cosa da fare è eseguire una copia dei files su più dischi, possibilmente conservati in luoghi diversi. Un buon programma per sincronizzare le cartelle ed i files salvati è “Allwaysync”. Si scarica gratuitamente dal sito [www.allwaysync.com](http://www.allwaysync.com).
2. Il secondo passo è quello di selezionare le immagini da pubblicare ricordando che una buona selezione comporta sintesi e capacità di eliminare le immagini ripetitive e/o poco significative.
3. Spesso le immagini digitali necessitano di accorgimenti come la correzione del bianco, l’aggiustamento del contrasto il miglioramento della visibilità nelle zone di ombra o la correzione delle zone troppo chiare etc... Queste operazioni risultano più agevoli se si opera su files raw. Le immagini selezionate vanno poi ridimensionate per non avere dimensioni eccessive che rallenterebbero la visualizzazione sul web. Per tutte queste operazioni si può ricorrere a “Photoshop” oppure a programmi più semplici tipo “acdsee”.
4. A questo punto siamo pronti per la pubblicazione. Esistono siti che mettono a disposizione gratuitamente spazio per pubblicare le immagini dei loro ospiti. Il più noto è “Flickr”.
5. Per i più temerari invece vi è la possibilità di creare un sito proprio. Ci si deve appoggiare ad un provider. Il più noto in Italia è “Aruba”. Una volta registrato il sito con il nome desiderato si deve procedere alla stesura delle pagine da pubblicare. Esistono programmi semplici e gratuiti per la creazione di siti web, lo stesso “Aruba” offre ai propri clienti “Sitebilder” molto facile e veloce da utilizzare. Ne esistono altri tipo “Joomla” etc. Questi programmi offrono un vasta gamma di modelli da utilizzare e spesso hanno un impatto visivo molto gradevole. Per i più creativi invece si può utilizzare “Expression web” che consente di creare interamente le proprie pagine senza schemi precostituiti. In questo caso si ha un maggiore libertà di azione per contro si dovrà fare uno sforzo maggiore per la costruzione dei propri modelli.
6. Nella costruzione delle pagine potrebbe essere necessario l’utilizzo di immagini animate che si possono realizzare mediante “Imageready”(allego procedura **allegato 1**) oppure con “JW Image Rotator”.
7. In un sito di immagini non può mancare lo slide show. Per la sua realizzazione si può fare ricorso a “Ligthroom”.
8. Lo stimolo a migliorare la qualità e la visibilità del proprio sito può venire dal monitoraggio delle visite al sito stesso. Per inserire un contatore di visite gratuito si può usare “Shinystat” che è in italiano ed offre una serie di report e statistiche delle visite, dei luoghi, dei siti e dei motori di ricerca da cui provengono le visite. “Flagcounter” è in inglese ed oltre a contare le visite espone una classifica delle bandiere delle nazioni da cui provengono le visite

### Allegato 1

Create un'animazione per il Web da un'immagine Photoshop con più livelli.

Un'animazione è costituita da una sequenza di fotogrammi. Variando leggermente ogni fotogramma rispetto a quello precedente, si crea l'illusione di movimento. Potete creare semplici animazioni in Adobe ImageReady usando un'immagine Photoshop o ImageReady con più livelli. L'immagine contiene tutti gli elementi dell'animazione su livelli distinti. Invece di duplicare e variare ripetutamente l'intera immagine, potete variare il contenuto di ogni fotogramma nascondendo o mostrando i diversi livelli. Per gli elementi statici occorre una sola copia di ogni livello; un elemento in movimento richiederà invece diversi livelli con cui simulare un movimento fluido e uniforme.

1. In Photoshop, create l'immagine da animare. Includete un singolo livello per ogni elemento statico. Create più livelli per gli elementi in movimento. Ogni livello per un elemento in movimento dovrebbe rappresentare la sua posizione in un diverso momento nel tempo.
2. Salvate il file e scegliete File > Modifica in ImageReady. L'applicazione ImageReady si apre e visualizza l'immagine.
3. Per portare la palette Animazione in primo piano, fate clic sulla linguetta Animazione; se la palette non è aperta, scegliete Finestra > Animazione. ImageReady crea il primo fotogramma dell'animazione.
4. Per portare la palette Livelli in primo piano, fate clic sulla linguetta Livelli; se la palette non è aperta, scegliete Finestra > Livelli. Disponete le palette Livelli e Animazione in modo da poter vedere almeno una parte della finestra del documento ed entrambe le palette.
5. Nella palette Livelli, accertatevi che i livelli siano visibili o nascosti, come richiesto dal primo fotogramma. Fate clic sull'icona occhio  per nascondere un livello o sulla colonna dell'occhio vuota per renderlo visibile.
6. Per aggiungere il fotogramma successivo, fate clic sul pulsante Duplica il fotogramma corrente  in fondo alla palette Animazione. Nella palette Livelli, impostate la visibilità dei livelli richiesta per questo fotogramma. Continuate ad aggiungere fotogrammi e nascondete o mostrate i loro livelli a seconda del caso.
7. Dopo aver creato tutti i fotogrammi dell'animazione, fate clic sul pulsante Esegui  in fondo alla palette Animazione per vedere l'animazione in anteprima. Fate clic sul pulsante Stop  per interromperla.
8. Se l'animazione è troppo veloce, selezionate un fotogramma per cambiarne il relativo tempo di visualizzazione o selezionate tutti i fotogrammi per agire sul tempo di visualizzazione in modo uniforme. Fate clic sulla freccia accanto a 0 sec. sotto al fotogramma selezionato e scegliete il tempo desiderato nel menu a comparsa.
9. Per impostare quante volte l'animazione si ripete, scegliete Altro dal menu a comparsa nell'angolo in basso a sinistra della palette Animazione (l'impostazione predefinita è Sempre). Immettete un valore per Esegui e fate clic su OK.